

# «Valle Rossa, sale sull'asfalto anche il giorno dell'incidente»

**Bianzano.** La Provincia replica alle considerazioni della prima cittadina dopo i ripetuti ribaltamenti e uscite di strada lungo la strada provinciale 40

BIANZANO

I diversi incidenti accaduti nei giorni scorsi sulla provinciale 40 «della Val Rossa», a Bianzano, hanno fatto scattare l'allarme di cittadini e amministratori comunali sulla pericolosità della strada. L'ultimo schianto, grave, quello di lunedì mattina. Il conducente di una macchina ne ha perso il controllo ed è uscito fuori strada, finendo nella scarpata in forte pendenza e infine capottandosi.

A Pasquetta lungo quell'asse stradale, non nello stesso punto in cui si è verificato l'incidente di lunedì, avevano perso la vita due coniugi di Gazzaniga, Giampietro Beltrami, di 56 anni, e Maria Luisa Bonomi, di 53. Dopo gli scontri dei giorni scorsi, il sindaco Nerella Zenoni aveva invitato alla prudenza: «La strada non è esposta al sole e il pericolo è in agguato: è come se si formasse una lastra di ghiaccio. È fondamentale che i veicoli procedano a bassa velocità. Sentirò la Provincia - aveva detto - e faremo una valutazione tecnica per cercare qualche soluzione migliorativa per rendere la strada più sicura». Ora la Provincia, a cui compete la strada, chiarisce che la «40» è oggetto di passaggi quotidiani dei mezzi spargisale: «Per quanto riguarda la formazione di ghiaccio sulla sede stradale, è attualmente in essere



La scena dell'incidente di lunedì in Val Rossa

## Lunedì l'ultimo schianto, mentre a Pasquetta persero la vita due coniugi di Gazzaniga

l'appalto del servizio di sgombero neve e manutenzione invernale sulle strade provinciali e, come risulta dai tracciati Gps, risultano effettuati due passaggi di salatura nel tratto oggetto del sinistro fra le ore 5,30 e le 6,30 del 28 novembre. L'impresa appaltatrice sta già effettuando interventi di sopralluogo e salatura dal 20 novembre». Inoltre, lungo la strada «della Val Rossa» sono stati eseguiti lavori di manutenzione e messa in sicurezza: la strada collega la Val Seriana e la Val Cavallina ed è caratte-

rizzata da diversi tornanti. «Sono stati recentemente effettuati interventi di manutenzione delle barriere stradali di protezione, interventi di manutenzione delle pavimentazioni bituminose e di rifacimento della segnaletica orizzontale di mezzera», chiarisce la Provincia. Inoltre, precisano, «si è provveduto alla pulizia delle banchine stradali con relativa risagomatura e alla posa di delineatori di margine nel tratto compreso fra il bivio per Lefte (provinciale 62) e il Passo in località Forcella».

# Arrivano i soldi per il rondò in corso Europa

**Castel Rozzone**

Il Comune riceve 400mila euro dal ministero dei Trasporti. Progettazione in corso per l'area a rischio

Buone notizie per tutti i residenti di Castel Rozzone e in generale per tutti gli automobilisti: è in arrivo un progetto che metterà in sicurezza l'area tra via Dante Alighieri e corso Europa.

Nei giorni scorsi è arrivato il via libera per il finanziamento di 400mila euro, che verrà utilizzato per intervenire in questo tratto di strada che presenta diverse criticità. Si tratta di un incrocio a rischio, o dato che si trova all'imbocco del paese, al termine di un lungo rettilineo il quale poi si biforca in modo brusco permettendo di entrare in centro paese, oppure di sterzare a destra per proseguire la marcia su un altro lungo rettilineo che poi conduce verso Brignano.

In passato questa area è stata teatro di incidenti, alcuni anche gravi. La sua particolare

conformazione infatti consente l'arrivo in velocità. Inoltre altri tre sbocchi su vie laterali aumentano, e non poco, i rischi nell'area. «È una zona del nostro paese abbastanza pericolosa - sottolinea il sindaco Luigi Rozzoni - molti automobilisti arrivano a tutta velocità e si immettono nell'arteria principale del paese senza rallentare: un bel problema sia per gli altri automobilisti che per i pedoni e i ciclisti, che spesso si vedono auto sfrecciare davanti a loro mentre sono in procinto di attraversare».

Un problema che ora si andrà a risolvere grazie a questo ingente contributo proveniente dal ministero dei Trasporti. La Provincia di Bergamo invece realizzerà il progetto, che prevede la creazione di una rotatoria per rallentare la corsa dei veicoli con ben 5 uscite: due per le vie principali e tre che interesseranno le vie residenziali.

Il rondò sarà di ampie dimensioni la corona giratoria, ad esempio, avrà un diametro



L'area dove verrà realizzata la rotatoria a Castel Rozzone

di ben 42 metri, con il raggio interno di 10 metri e quello sulla banchina interna in corrispondenza del tratto sormontabile che sarà di 12 metri. La corona sormontabile, l'area al centro della rotatoria, sarà realizzata con pavimentazione bituminosa colorata. Inoltre, sempre da progetto, verrà installato un impianto di illuminazione di ultima generazione e verrà creato un collegamento con l'attuale pista ciclabile, che sarà oggetto in futuro di un collegamento che si innesterà con quella della vicina Treviglio.

Per quanto riguarda i lavori, ora la Provincia ultimerà il progetto esecutivo e il cantiere verrà avviato nei primi mesi del 2023, in modo da dare ai residenti un passaggio più sicuro e funzionale.

«È un intervento assolutamente necessario - spiega il sindaco Rozzoni - che andrà ad eliminare questa criticità. Un grazie va sia al Ministero che alla Provincia per questa possibilità che ci è stata data. Finalmente pedoni, ciclisti e automobilisti potranno transitare in tutta sicurezza».

**Diego Defendi**

## CASTELLI CALEPIO Domenica s'accende l'albero da 6 metri

Si accende il Natale all'oratorio di Cividino-Quintano, frazioni di Castelli Calepio. Domenica parte infatti il cammino di avvicinamento alle festività con un pomeriggio di divertimento, dalle 15, con il gruppo degli zampognari di Corte Franca (Brescia), mercatini e uno spettacolo, alle 16,30, di animatori con le palline natalizie. Alle 17,30 verrà acceso l'albero di Natale. Il pomeriggio sarà dedicato soprattutto ai più piccoli. La posa delle decorazioni da parte dei bambini sarà l'evento finale, con pandori e panettoni offerti all'oratorio.

## MARTINENGO Cena con Raspelli per il gattile

Una cena benefica con pizza a favore del gattile di Romano stasera dalle 20 al ristorante/pizzeria «Tre lanterne» di Martinengo. Saranno ospiti d'onore l'attrice Maura Anastasia e il critico gastronomico Edoardo Raspelli. Il ricavato andrà all'associazione «Stragatti R», che gestisce a Romano l'area di 5 mila metri quadrata messa a disposizione dal Comune.

## ROMANO Apri sabato la pista di pattinaggio

Da sabato e fino all'8 gennaio in piazza don Manzoni a Romano si pattinerà sulla pista di ghiaccio. L'iniziativa è promossa dall'amministrazione comunale e prevede sia il pattinaggio libero che corsi differenziati a seconda dell'età, con l'istruttore Simone Bodini. Iscrizioni in biblioteca e al numero 0363982345.

## NEMBRO Colpi di mortaio per Santa Barbara

Festa di Santa Barbara a Nembro. Sabato alle 18 verrà celebrata una Messa solenne nella chiesa plebana, animata dalla corale Bilabini. All'offertaio verranno portati i prodotti delle attività locali. Al termine, sul sagrato il saluto dell'amministrazione comunale e saranno benedetti i mezzi dei vigili del fuoco e protezione civile. Ad accompagnare i festeggiamenti, come da tradizione, lo sparo di colpi di mortaio.

## ZANICA Dodici iris e filmato contro la violenza

«Una Iris per non dimenticare» è il titolo della serata promossa dall'amministrazione comunale di Zanica e da Orizzonte Donna, in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne: domani, alle 20,30, nell'auditorium delle scuole medie (via Serio 1) si terranno letture, la proiezione di un documentario e la testimonianza di Cristina Mostosi, sorella di Paola, la 24enne di Torre Boldone uccisa nel 2002 da un camionista. Cristina Mostosi donerà 12 iris che saranno piantate in piazza Repubblica per ricordare la sorella e le vittime di violenza.

## Una Pietra del ricordo per le vittime delle foibe



L'inaugurazione del monumento

## Cenate Sotto

Il monumento è stato inaugurato presso la scuola al termine di un percorso che ha coinvolto gli studenti

Nel passaggio di fronte alla scuola secondaria di primo grado di Cenate Sotto è stata posizionata la «Pietra del Ricordo», monumento dedicato alle vittime delle foibe e all'esodo giuliano fiumano-dalmata. «Questa stalagmite in pietra carsica ricorda nella sua forma i cunicoli e gli abissi delle foibe - commenta Elena Depetroni, presidente Anvgd (associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia) di Bergamo - la roccia nasconde urla invisibili e disumane, urla dimenticate a cui oggi è stata ridata una voce». «L'ricostruzione storica del fenomeno delle foibe, la lotta al negazionismo ed al silenzio per tutto ciò che riguarda le vicende dell'esodo giuliano-dalmata è essenziale - prosegue Vincenzo Cubelli, dirigente ufficio scolastico territoriale di Bergamo - questo monumento trasforma una tragica pagina di storia in un patrimonio di memoria nazionale».

La giornata si inserisce all'interno del progetto: «Noi non dimentichiamo», coordinato dal professore Mario Pesenti che ha coinvolto le classi terze in varie attività disciplinari e di educazione civica in memoria delle vittime delle foibe. I ragazzi, accompagnati dai loro professori, dalla dirigente scolastica Paola Raimondi e dal sindaco di Cenate Sotto Thomas Algeri, si sono recati in visita ai luoghi del ricordo a Trieste. «Durante la gita abbiamo avuto la possibilità di visitare la Foiba di Basovizza, il campo Profughi di Padriciano, la Risiera di San Sabba e il Magazzino 18 dove erano conservati oggetti appartenenti agli esuli - spiegano gli alunni - ci siamo immedesimati nei ragazzi esuli e abbiamo cercato di comprendere le loro sofferenze. Ora siamo più consapevoli di ciò che è successo e abbiamo capito che è importante diffondere questo fatto perché non si ripeta». Proprio per questo motivo le classi terze hanno deciso di produrre una lettura drammatico-teatrale basandosi sulla testimonianza di Annamaria Crasti, ai tempi una bambina, costretta a scappare dall'Istria. «La chiave dei sogni», così è intitolata la storia, è stata messa in scena dai ragazzi per non scordare gli orrori della discriminazione dell'uomo contro altri uomini e la loro dignità.

«I simboli - afferma Niccolò Carretta, consigliere regionale - come questa pietra sono importanti per aiutarci a non offuscare tragedie accadute, ma riconoscerle e studiarle».

**Maria Chiara Sertori**